



Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli
Accademia di Scienze fisiche e matematiche

Presidente Giuseppe Luongo *Vice-Presidente* Giuseppe Marrucci
Segretario Carmine Colella *Tesoriere* Leonardo Merola

INVITO

In occasione della riunione dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche
del 17 giugno 2016, alle ore 16, nella sede dell'Accademia in
Via Mezzocannone 8, Napoli

il

Prof. Giuseppe Luongo

Professore Emerito di Geofisica della terra solida
Presidente dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche della SNSLA in Napoli

terrà la conversazione

Un nuovo vulcano nel Golfo di Napoli?

Nei primi giorni di marzo 2016 la Stampa ha segnalato con una certa enfasi la “scoperta” di un nuovo centro eruttivo nel Golfo di Napoli da parte di ricercatori del CNR, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e dell'Università di Firenze.

La notizia ha incuriosito e in parte allarmato la popolazione dell'area napoletana per il timore che possa verificarsi un'eruzione non solo dagli apparati vulcanici del Vesuvio, Campi Flegrei e Ischia, ma anche da un vulcano sommerso nel Golfo.

La fonte della notizia giornalistica è un articolo scientifico apparso sulla rivista “Scientific Reports” del 1° marzo 2016, nel quale sono riportati i risultati di un'indagine effettuata nel Golfo di Napoli nel 2014 dagli istituti di ricerca sopra menzionati, con esplorazioni geofisiche e geochimiche, nonché attraverso immagini del fondo marino.

L'indagine evidenzia un rigonfiamento del fondo marino ed emissioni di flussi di gas localizzati a pochi chilometri ad occidente del Porto di Napoli. Nell'area del rigonfiamento si osservano fori, collinette, crateri che rappresentano le parti terminali di faglie e pieghe nella crosta superficiale.

I gas osservati sono simili a quelli che alimentano i sistemi idrotermali di Ischia, Campi Flegrei e Vesuvio; pertanto gli autori della nota ipotizzano che la loro genesi sia da attribuire a gas liberati dal Mantello variamente mescolati con fluidi cristallini.

Secondo gli autori della nota i fenomeni osservati non possono considerarsi manifestazioni del risveglio di un'attività vulcanica che preannunci eruzioni sottomarine o esplosioni idrotermali.